



VERBALE DELL'ASSEMBLEA DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE MAGISTRATI
SEZIONE PER IL PIEMONTE E LA VALLE D'AOSTA
DELL' 11 LUGLIO 2019

Oggi 11 luglio 2019 alle ore 15,00, nell'Aula 2 del Palazzo di Giustizia di Torino si riunisce l'Assemblea della Sezione per il Piemonte e la Valle d'Aosta dell'ANM in funzione dell'Assemblea Generale ANM del 14 Settembre 2019 convocata dal CDC nella seduta del 5 giugno scorso sugli argomenti di cui *infra*.

E' presente la Giunta nella seguente composizione:

Alfredo GROSSO	Presidente
Gabriella VIGLIONE	Segretario
Daniela GIANNONE	Tesoriere
Gabriella RATTI	Componente
Dionigi TIBONE	Componente
Giancarlo AVENATI BASSI	Componente
Fabrizio FILICE	Componente

Sono presenti i colleghi di cui al foglio presenze allegato;

Il Presidente della Giunta Alfredo Grosso spiega le ragioni dell'odierna assemblea il cui OdG prevede la discussione sui temi indicati dal CDC nel documento del 5 giugno 2019 ed integrati coi documenti GEC del 16-6-19 e del 24-6-19 nonché su quelli già proposti dai colleghi (in particolare, da Elisabetta Chinaglia, Roberto Arata ed Alberto Giannone) nonché connessi con le "riforme della giustizia" in fase di gestazione.

I temi indicati dal CDC nel documento del 5 giugno 2019 sono i seguenti:

- a) proposte di modifica del sistema elettorale per la designazione dei consiglieri togati del CSM che garantisca una maggiore rappresentatività e una maggiore partecipazione democratica;
- b) modifiche statutarie che introducano forme di incompatibilità tra incarichi associativi e incarichi istituzionali. Nel Documento Programmatico di Giunta del 16 giugno 2019 tale incompatibilità è stata specificata nei seguenti termini: *“tra un qualunque incarico associativo e qualsiasi incarico istituzionale (ANM, Segreterie Correnti, SSM e CSM)”*;
- c) proposte di modifica del testo unico della dirigenza in modo da privilegiare l'esperienza giudiziaria maturata positivamente rispetto ad altri parametri;
- d) proposta di calendarizzazione delle pratiche relative alla nomina di direttivi e semidirettivi secondo rigorosi criteri cronologici legati all'effettiva vacanza del posto da coprire;
- e) proposta di innalzare i limiti minimi di valutazione di professionalità necessari per concorrere agli incarichi direttivi e semidirettivi;
- f) reintroduzione della norma che prevedeva il divieto per almeno due anni per i consiglieri superiori uscenti di presentare domanda per incarichi direttivi o semidirettivi o per essere collocati fuori ruolo;
- g) introduzione di analoga norma che preveda che i magistrati fuori ruolo possano presentare domanda per incarichi direttivi o semidirettivi solo trascorsi almeno due anni dal rientro in ruolo;
- h) divieto di ritorno all'esercizio delle funzioni giudiziarie per magistrati che hanno assunto incarichi politici, che dovranno essere ricollocati in funzioni amministrative;
- i) introduzione del periodo minimo di legittimazione di quattro anni per proporre domande di tramutamento anche per i presidenti di Corte d'Appello, Procuratori Generali presso le Corti d'Appello ed equiparati.

Inoltre, con il Documento Programmatico di Giunta del 16 giugno 2019 sono state indicate ulteriori linee di intervento:

- 1) piena trasparenza dei curricula dei candidati agli incarichi direttivi e semidirettivi;
- 2) proposte di modifica della normativa primaria e secondaria in materia di Procure per evitare la eccessiva gerarchizzazione;
- 3) proposte in materia di carichi di lavoro tali da garantire la qualità e l'indipendenza dei magistrati italiani.

Nell'assemblea del 3 luglio 2019 la Sottosezione ANM presso il Tribunale di Asti ha deliberato su tali punti nei termini risultanti dal relativo verbale, che contiene anche le deleghe per l'odierna assemblea e che viene allegato.

Anche le Sottosezioni ANM presso il Tribunale di Biella nell'assemblea del 2 luglio 2019 e presso il Tribunale di Cuneo nell'assemblea dell'8 luglio 2019 hanno operato le proprie valutazioni come risulta dai relativi verbali, che vengono allegati.

Con e-mail in data odierna la collega Cecilia MARINO ha fatto pervenire osservazioni ed ha formulato una propria mozione.

Intervengono nell'ordine:

Edoardo BARELLI INNOCENTI, che evidenzia il valore positivo del rinnovato interesse della base, ed in particolare dei giovani colleghi, per i temi ordinamentali, alla luce delle recenti vicende che hanno coinvolto consiglieri CSM e altri colleghi. Si dice d'accordo con le proposte della G.E.C. e propone l'inserimento di meccanismi che ostacolino il ritorno al lavoro giurisdizionale dei colleghi che hanno esercitato funzioni politiche o che si sono candidati. Propone in ogni caso che gli stessi "perdano" l'iscrizione all'ANM. Si dice contrario alle proposte di eliminazione degli incarichi semidirettivi..

Alessandra SALVADORI riferisce delle linee principali delle proposte di riforma elettorale in gestazione. Evidenzia la necessità che si trovi un sistema elettorale che possa garantire, in via generale, da possibili strumentalizzazioni e manovre.

Dionigi TIBONE segnala la necessità che il nuovo sistema elettorale garantisca una maggiore rappresentanza territoriale.

Roberto ARATA propone un sistema elettorale che combini un primo momento di elezione con sistema maggioritario, su piccoli collegi, che permetta di indicare candidati effettivamente conosciuti e stimati nel distretto di appartenenza; ed un secondo turno su base nazionale tra i "preeletti" con sistema proporzionale e mantenimento della differenza PM/GIUDICI

Giancarlo AVENATI BASSI propone un sistema uninominale a collegi ristretti corrispondenti al numero di seggi da assegnare, col sistema maggioritario e ballottaggio se nessun candidato raggiunge il 50 % al primo turno; il sistema permetterebbe la seria possibilità di elezione anche di candidati non "promossi" dalle correnti.

Enrico ASTUNI si dice contrario ad un sistema uninominale a collegi ristretti, evidenziando il valore ed i vantaggi del sistema proporzionale.

Elisabetta CHINAGLIA si dice contraria a sistemi elettorali che portino ad un eccessivo collegamento tra eletto e territorio.

Francesco PELOSI esprime la ferma contrarietà ad ogni forma di sorteggio ed evidenzia l'importanza di un sistema che consenta la presentazione di numerosi candidati.

Stefano CASTELLANI non è contrario ad una preselezione con sorteggio dei candidati da presentare poi all'elezione in collegi elettorali più ristretti.

Si procede alla votazione sui vari punti:

PUNTO A (proposte di modifica del sistema elettorale per la designazione dei consiglieri togati del CSM che garantisca una maggiore rappresentatività e una maggiore partecipazione democratica):

Contrarietà a sorteggio: l'assemblea approva vota con un solo voto contrario.

Proposta ARATA e proposta AVENATI: l'assemblea vota a maggioranza la proposta ARATA.

PUNTO B (*modifiche statutarie che introducano forme di incompatibilità tra incarichi associativi e incarichi istituzionali*) e PUNTO H (*divieto di ritorno all'esercizio delle funzioni giudiziarie per magistrati che hanno assunto incarichi politici, che dovranno essere ricollocati in funzioni amministrative*):

Intervengono Alessandra SALVADORI, che spiega il senso della proposta della GEC, come specificata nella delibera 25-6-19 e con l'aggiunta di chi ricopre incarichi nella SSM;

Giancarlo AVENATI BASSI segnala che l'incompatibilità rispetto a incarichi politici lede i diritti politici dei magistrati. E' inoltre contrario all'inserimento, tra gli "incompatibili" dei componenti del CG.

Si procede alla votazione: l'Assemblea è favorevole all'unanimità a modifiche statutarie che prevedano incompatibilità rispetto a chi ricopre attualmente cariche (e non estese a chi le ha ricoperte in passato).

ARATA propone ultrattività della incompatibilità per le elezioni successive di chi ricopre cariche apicali nell'ANM e nelle correnti.

SALVADORI spiega le ragioni per cui in GEC si era scelta l'incompatibilità limitata alle cariche correnti.

Fabrizio FILICE mette in guardia dai pericoli di un sistema di incompatibilità ultrattive, che rischia di essere punitivo dell'impegno personale nell'associazione o nei vari gruppi.

Si procede alla votazione su proposta ARATA: l'assemblea approva con due voti contrari.

PUNTO C (*proposte di modifica del testo unico della dirigenza in modo da privilegiare l'esperienza giudiziaria maturata positivamente rispetto ad altri parametri*):

L'assemblea approva all'unanimità

L'assemblea esprime inoltre all'unanimità la contrarietà a proposte volte ad eliminare le cariche semidirettive e/o ad istituire figure di coordinamento nominate dal dirigente dell'ufficio.

PUNTO D (*proposta di calendarizzazione delle pratiche relative alla nomina di direttivi e semidirettivi secondo rigorosi criteri cronologici legati all'effettiva vacanza del posto da coprire*):

L'assemblea approva all'unanimità (nessuno vota la proposta di Cecilia MARINO)

PUNTO E (*proposta di innalzare i limiti minimi di valutazione di professionalità necessari per concorrere agli incarichi direttivi e semidirettivi*):

L'assemblea approva all'unanimità

PUNTO F (*reintroduzione della norma che prevedeva il divieto per almeno due anni per i consiglieri superiori uscenti di presentare domanda per incarichi direttivi o semidirettivi o per essere collocati fuori ruolo*):

L'assemblea approva all'unanimità, con la precisazione che il divieto dovrebbe essere esteso a 4 anni.

PUNTO G (*introduzione di analoga norma che preveda che i magistrati fuori ruolo possano presentare domanda per incarichi direttivi o semidirettivi solo trascorsi almeno due anni dal rientro in ruolo*):

L'assemblea approva all'unanimità, con la precisazione che il divieto dovrebbe essere esteso a 4 anni.

PUNTO H (*divieto di ritorno all'esercizio delle funzioni giudiziarie per magistrati che hanno assunto incarichi politici, che dovranno essere ricollocati in funzioni amministrative*):

Intervengono, segnalando criticità ulteriori rispetto a quelle già evidenziate da AVENATI BASSI , Enrico ASTUNI e Daniela GIANNONE; in particolare si evidenzia la difficile compatibilità col disposto dell'art. 51 Cost. nonché – nel contempo- il rischio di uno strumentale ricorso all'ipotizzato divieto per raggiungere *de plano* il passaggio a funzioni amministrative .

Tenuto conto degli evidenziati profili problematici , che meritano maggiore approfondimento l'assemblea riserva ad un prossimo futuro ulteriori valutazioni più meditate sul punto.

PUNTO I (*introduzione del periodo minimo di legittimazione di quattro anni per proporre domande di tramutamento anche per i presidenti di Corte d'Appello, Procuratori Generali presso le Corti d'Appello ed equiparati*):

L'assemblea approva all'unanimità.

L'assemblea si chiude alle 17,10

IL PRESIDENTE

F.TO

IL SEGRETARIO

F.TO

I COMPONENTI

F.TO